

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutto Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'Illustrazione Popolare.  
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 104  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si fa conto sino degli articoli anonimi e si respingono le lettere, o non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

**CASI DI FRANCIA**

Un altro proclama di Gambetta! E questa volta all'esercito per gettare l'infamia su' suoi capi, e scalzare per conseguenza la più solida base. Il momento di pronunziare sulla condotta di Bazaine non è giunto ancora, e crediamo che lo stesso signor Gambetta non ne sappia quanto basta per lanciare l'accusa di tradimento sopra un valente generale, il meno sfortunato in questa guerra, che costrinse l'invasore ad enormi e incalcolabili sacrifici, e che si è segnalato in una lunga carriera militare. Non vogliamo entrare in particolari, nè farci paladini di Bazaine: gli avvenimenti che ci si svolgono sotto gli occhi hanno una impronta così straordinaria che riesce difficile pronunziarne un giudizio, soprattutto quando, come la resa di Metz, essi possono essere considerati sotto il duplice aspetto militare e politico.

Ma il proclama di Gambetta è sempre un atto deplorabile, siccome quello che sparge fra i soldati la diffidenza nei capi, ciò che fu in ogni tempo sicuro indizio di prossima dissoluzione. D'altronde a questa ormai contribuirono i francesi per la loro parte, specialmente quelli del mezzogiorno. Chi ha impedito fino adesso la formazione di un grosso esercito nel mezzogiorno se non i turpi bacchanali di Lione, e di Marsiglia? I sospetti, le calunnie, le destituzioni contro i capi non datano già soltanto dal proclama di Gambetta, ma s'inaugurarono fino dal momento che, cessato il freno di un governo costituito, si è insediata l'anarchia della piazza col corredo, quando feroce, quando ridicolo, di tutte le passioni degl'insoddisfatti. Così l'esercito di Lione tante volte annunziato, e tante

altre aspettato non comparve mai, e la Francia rimase tutta e sola nell'esercito di Metz, che depose le armi. Ecco i segni del patriottismo vero! Che importa se il paese va in fumo, quando si può destituire un avversario, e mettere al suo posto uno dei propri? E i soldati presteranno ascolto alle parole di Gambetta? Saranno scossi dall'appello che loro è rivolto in nome della patria in pericolo? Ne dubitiamo; e anziché le frasi sonore del capo del governo c'ispirerebbero maggior fiducia le semplici parole di Bourbaki nel suo ordine del giorno da Lilla, per poco che la Francia si trovasse in condizioni meno disperate.

Frattanto riprendono vigore da due giorni le voci di trattative di pace; forse non sono che l'eco ripercossa della resa di Metz, dopo la quale si è generalmente ritenuto che la Francia dovesse senza ritardo scendere a patti. Ma gli odierni telegrammi distruggono tali speranze.

Il proclama di Gambetta, la lotta continuata sotto Parigi, e la mancanza di un Governo con cui poter trattare inducono la necessità di una guerra ad oltranza. Il Principe Federico Carlo avrebbe infatti ricevuto l'ordine di marciare sopra Lione. Probabilmente questa popolosa città, non nuova alle eroiche resistenze, e per cause diverse, ne ripeterà l'esempio anche questa volta: ma con qual successo finale? Di quali forze dispone la lega del mezzogiorno per opporsi alla marcia dei Prussiani? E quante se ne trovano nella Franca-Contea?

Quivi, secondo un dispaccio da Berlino, Garibaldi ha esercitato un atto di autorità, che non gl'invidiamo, e di cui la Francia, se un giorno si trovi a mente fredda, meravighierà sicuramente: Garibaldi ha esonerato dal suo

comando il generale Cambriels. Ciò che non ha potuto fare in patria, e che probabilmente avrebbe fatto volentieri verso qualcheuno, Garibaldi andò a farlo in Francia. Di questi suoi lati poteri ci congratuliamo fino ad un certo punto, perchè non vorremmo, anche ammesso ch'egli abbia le sue buone ragioni per esercitarli, e nel caso speciale li applicasse con giustizia, che un momento o l'altro qualcuno sorgesse a ricordarglieli, e a chiedergliene conto. Sono così strani gli umori dei Francesi! Quando Garibaldi decise di recarsi a combattere per la Francia, noi, ammirando l'abnegazione che spingeva ad offrire il suo braccio ad una nazione amica e sventurata, lo abbiamo accompagnato con tutti gli auguri della miglior fortuna. Ora gli facciamo anche quello di non abbandonarsi ad atti che possono compromettere quella concordia di sforzi che sul teatro della guerra è sempre il miglior pegno di successo.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 1° novembre.

Si crede qui, forse per insinuazione del partito clericale, che da potenze estere sorgano difficoltà all'insediamento della capitale del Regno in Roma. Fino ad ora non se ne è potuto avere sicuro indizio; è certo però che fa gran senso il vedere lasciata affatto in disparte per ora tale questione, e non annunziato alcun preparativo, nè rivelata intorno ad essa la intenzione del governo. Da Firenze si scrive, come voce più accreditata, che il trasferimento sia differito al maggio, a meno che il nuovo Parlamento levi alta la voce perchè la capitale sia trasportata immediatamente, come sarebbe voto

dei più sinceri liberali di qui, i quali temono dei preti tanto più quanto più si accorda loro tempo a cospirare. Avrete ricevuta a quest'ora la notizia della decisione presa dal governo di convocare il Corpo elettorale per le elezioni generali; e forse nella Gazzetta ufficiale di dopodomani o di giovedì uscirà il relativo decreto. Le elezioni avrebbero luogo prestissimo, cioè il 20 novembre.

Quanto allo scioglimento della Camera attuale credo che la maggioranza moderata approvi la deliberazione del governo, e che in complesso le elezioni riuscirebbero assai meglio ora che più tardi. Noi siamo ancora abbastanza vicini al gran fatto dell'entrata delle truppe in Roma e del plebiscito romano, che rese amici al governo moltissimi che fin qui l'avevano avversato, e ridusse al silenzio le opposizioni di Torino, di Napoli, di Milano e di altre città d'Italia; il partito radicale non ha ancora avuto tempo di organizzare un nuovo programma d'opposizione, all'infuori della amministrativa (1). Non si può però negare che forse è già un po' tardi e che sarebbe stato conveniente sciogliere la Camera subito dopo il plebiscito. I giornali si sono già occupati delle condizioni che si pretendono concordate in Consiglio dei ministri circa le guarentigie da darsi al Papa come capo della religione cattolica, e le hanno trovate troppo larghe e in alcune parti contrarie ai principi del nostro diritto pubblico. Bisognerebbe che le voci corse intorno ad alcune di quelle guarentigie fossero smentite, perchè l'opposizione non avesse buon giuoco nelle elezioni. Altrimenti noi vedremo i suoi candidati ricomparsi.

(1) Lasciamo come il solito al corrispondente la libertà delle sue opinioni.  
 La Redazione.

rire con successo sulla scena, presentandosi, ciò che è più pericoloso, come governativi, se il governo tutelerà il nostro diritto pubblico contro le esorbitanti pretese dei clericali, nazionali ed esteri, e come pronti ad entrare nell'opposizione, se l'opposto avvenisse. Sarebbero i soliti radicali sistematici, mascherati per un momento da semimoderati, per accalciare la maggioranza degli elettori liberali.

Alcuni criticano la troppa brevità del tempo concesso agli elettori, principalmente delle provincie romane, dove a gran stento si potranno finire e pubblicare le liste, ricevere i reclami e i depositi, ed emettere le decisioni definitive, nello spazio di 20 giorni. E in verità il tempo se è sufficiente lo è a mala pena. In Roma intanto le liste sono fatte, e per i quattro collegi della città, che forse diventeranno cinque, in seguito a reclami della Giunta e dei giornali, si hanno più di settemila elettori, ciò che costituisce già una bella cifra, tenuto conto delle molte omissioni che dovettero aver luogo in causa delle differenti leggi finanziarie, che nel resto del regno ammettono molto maggior numero di elettori.

**GIUDIZI MILITARI SULLA RESA DI METZ**

Del Corriere di Milano:

La capitolazione di una forza di primo ordine che conteneva un esercito poderoso, senza battaglia, senza una sortita generale, è tal fatto che deve colpire l'immaginazione ed eccitare i sospetti. Le circostanze che hanno preceduto questi avvenimenti, la misteriosa partenza di Bourbaki, la missione di Boyer, il trovarsi in Metz i tre generali più noti per affezioni bonapartista, Bazaine, Lebœuf e Frossard

**APPENDICE**

**UN'IDEA DEL PROFESSOR HEVEL**

RACCONTO DI E. BERTANI

(Continuaz. vedi num. ant.)

X.

Olga cominciò dal narrare del progetto di mascherata ideato da madama Fritz; e come essa l'avesse sconsigliato, e sconsigliato pure Drusilla dal frequentare così assiduamente le serate dell'elegante parigina. Non fe' cenno del principale motivo che l'aveva indotta a questo, sicchè Hevel non fe' buon viso ad un tale esordio.

— Tu non mi approvi, disse sospirando la sorella, lo so. Dio voglia che io mi sia ingannata. Intanto, essa continuò, Drusilla rivide la sua amica. Ignoro ciò che fra loro convenissero, fatto è che d'allora in poi mia cognata cessò da ogni confidenza con me. Del

progetto non si disse più altro, nè più nulla potei sapere in proposito. Stasera noi eravamo qui sole, nè scambiavamo parole che pochissime. Drusilla pareva impaziente; ad ogni momento consultava quel quadrante; quando ad un tratto la vidi tender l'orecchio; lo tesi io pure: una carrozza si era fermata alla nostra porta. Che vuoi, mi battè il cuore, come si fosse trattato d'una fuga. Il servo in quel punto annunziava l'arrivo del cav. Beltrame e di madama Sibilla.

A questo punto Hevel, in pieno contrasto colla solennità di Olga sorrise.

— Chi sono? chiesi io al servo.

— Lo so, rispose Drusilla. Passino.

— Naturale! interruppe Hevel. Era-no madama Fritz e...

— E chi?... domandò Olga.

— Questo io l'ignoro.

— Io lo sospettai... Ma attendi.

Questi signori entrarono; coperto il viso, e perfettamente travestiti: l'uno indossava con molta eleganza il costume del famoso cavaliere, l'altro si ravvolgea nel manto d'una delle vergini

fatidiche. Venivano per rivelarci il nostro avvenire, ove fossimo stati vaghi d'intenderlo, e prima la Sibilla si rivolse a me. Io stava dubbiosa del che farmi, quando Drusilla già sporgeva la mano al cavaliere, perchè consultasse.

— Volete forse, mi disse allora la Sibilla, intender prima ciò che prepara il destino a vostra cognata per prender coraggio? Ebbene, ascoltiamo. Non risposi, ma guardai Drusilla che sorrideva.

— Voi siete nata sotto una stella molto propizia, le disse il cavaliere, la vostra deve esser una vita color di rose: così mi dice questa lunga linea per dove è passato tanto lievemente il tempo che appena vi ha lasciato traccia.

— Non so se vi debba contraddire, rispose Drusilla piacevolmente, ma sino ad ora il tempo mi parve per verità molto lungo.

Hevel sorrise ancora e disse: — Questo io lo aveva già indovinato.

— La bellezza e la perfezione della vostra mano, rispose galantemente l'in-

dovino, mi hanno allora ingannato. Ma già il passato non è nel mio dominio; io non garantisco che dell'avvenire.

— Meno male: e di un avvenire vicino o lontano?

— Del più prossimo, dell'istante. Voi amate il ballo, è vero?

— È vero!

— Ebbene, io ve ne offro subito uno. — Oh! fece Drusilla fingendo perfettamente la sorpresa il piacere e la incredulità.

— Un brillante, sfarzoso, fantastico...

— Féerique, aggiunse la sibilla; ed in così dire fatto un cenno, irrupevo in questa sala, come fosser state evocate dall'inferno, tre donzelle nel costume delle cameriere di Proserpina, le quali ne spiegarono davanti due completi travestimenti.

— Ecco, disse la Maga, di che mascherarvi.

— Maraviglia su maraviglia di Drusilla.

— E che costumi sono? chiese essa.

— Sono simbolici, questo nero è l'abito stesso che ne ha prestato la saggezza.

— Lo pigli tu, Olga, disse Drusilla.

— E questo, continuò la Maga, è il costume cangiante della follia.

— Benissimo, me lo indosso io.

— Come desiderate. Venite, nel mio palazzo, troverete il necessario per compiere la trasformazione, io pongo queste mie donzelle al vostro servizio. Le donzelle ad un cenno sparirono... per la porta.

— Andiamo, Olga, mi disse Drusilla in atto di seguirle.

— Io non aveva ancora aperta bocca. Sentiva sotto quello scherzo l'epigramma e mi riesciva tanto più amaro che venivami lanciato da mia cognata: così risposi mestamente e quasi supplichevole: — Drusilla hai tu ben bene riflettuto?...

Drusilla si arrestò. — Infatti, disse, conviene agire con prudenza; hai ragione, e volgendosi a' due — Chi siete voi altri? non mi parete gente battezzata e non vorrei... non vorrei che questo vostro ballo fosse uno di quei famosi balli del sabato ai quali non è da buon cristiano intervenire.

— sono atte a crescere i sospetti, e lo stesso Gambetta ha dato loro una conferma ufficiale che forse è intempestiva, che certo è poco utile alla causa stessa ch'egli difende. Così solenni accuse di tradimento, non possono incoraggiare le popolazioni francesi che si mostrano già così demoralizzate.

Il sig. Gambetta è egli ben certo che l'accusa terribile che scaglia contro un soldato sia perfettamente giusta? Si dovrebbe supporre ch'egli ne abbia le prove in mano, le prove più patenti; ma qualche dubbio è lecito, quando si considera la leggerezza con cui da qualche mese a questa parte si governa: la Francia. Bisogna almeno aspettare che un po' di luce li faccia, che gli avvenimenti che non possono tardare giustificino o sbugiardino l'atroce accusa. Frattanto noi vediamo i giudizi più competenti, quelli dei militari, essere favorevoli alla condotta di Bazaine, trovare che la capitolazione era un fatto da aspettarsi nell'ordine naturale delle cose. Uno degli scrittori più imparziali e più autorevoli, quello del *Journal de Genève*, si esprime infatti in questi termini:

« A tutta prima può sembrare imprevedibile che un esercito forte in origine di circa 200,000 soldati e che al momento della capitolazione, contava ancora 130,000 uomini in istato di portar le armi, appoggiato ad una piazza forte di prim'ordine comandata da abili generali, protetto da un'inondazione e da forti stacchi, non abbia potuto resistere ad uscire dalla cerchia in cui lo chiudevano solamente 200,000 uomini, ripartiti sopra una linea troppo estesa per essere ovunque parimenti inviolabile. Un fiume, la Mosella, intersecando dal sud al nord il circolo d'investimento, accresceva altresì i vantaggi della difesa, dandole campo di portare a scelta tutte le sue risorse e tutto il suo sforzo sopra l'una o l'altra sponda, senza che l'assedante potesse prevedere anticipatamente su qual punto sarebbe attaccato. Non bisogna dimenticare, infatti, che la fortezza di Metz non è altro che una doppia e formidabile testa di ponte fra due campi trincerati formati dalle alture della sponda destra e della sponda sinistra coi forti che le dominano. Questi stessi forti, muniti di artiglieria di lunga gittata, battevano il paese in lontananza sul dinanzi della piazza, tenevano in distanza le gran guardie nemiche, agevolavano le sortite e proteggevano la ritirata.

Adonta di sì grandi vantaggi, e malgrado la circostanza eccezionalmente favorevole che la piazza di Metz era stata largamente approvvigionata al cominciare della campagna, l'esercito del maresciallo Bazaine dovette capitolare, dopo un blocco di più di due mesi. Cosa singolare, codesto intervallo di due mesi rappresenta press'a poco il tempo che sarebbe stato necessario per l'assedio re-

golare della piazza di Metz in circostanze normali, cioè nel caso in cui la città ed i forti non avessero avuto per difenderli che la loro guarnigione. La presenza dell'esercito di Bazaine non ha dunque aggiunto alcuna forza nuova alla difesa; essa non ebbe altro risultato che di trasformare l'assedio in blocco. È persino lecito ammettere che con una semplice guarnigione di 20 a 30,000 uomini, occupanti la fortezza ed il campo trincerato, la resa della piazza non avrebbe avuto luogo in termine sì breve, supponendo la resistenza vigorosa, e la guerra sotterranea diretta con abilità. Cosicché, la presenza d'un esercito cotanto numeroso ebbe per effetto di neutralizzare le fortificazioni di Metz e di mandare a vuoto i calcoli degli ingegneri. È evidente, infatti, che la durata del blocco non sarebbe stata né più né meno lunga, se, invece d'essere il capolavoro di Cernomontaigne, Metz non fosse stata che una cinta bastionata e protetta al di fuori da qualche opera di sterramento. Questo fatto molto logico nella sua apparente bizzarria, meritava d'essere segnalato.

« Circa l'impotenza in cui s'è trovato per questi due mesi l'esercito francese di aprirsi un passaggio in mezzo alle linee tedesche, essa può con tanto maggior ragione meravigliarsi in quanto che codesto esercito era veramente scelto in tutta l'espressione della parola e che diede in molte occasioni prove non equivocate della sua solidità e del suo coraggio.

« Esso aveva alla sua testa un generale rinomato per la sua abilità strategica, e se si eccettua l'errore grave, commesso quasi al principio della campagna di una ritirata tardiva e d'una marcia di fianco in presenza d'un nemico superiore in numero, — il maresciallo Bazaine mostrò in tutta questa lotta il talento di un generale e la risolutezza di un soldato. Il solo forse fra tutti gli ufficiali francesi, egli seppe mantenere nel suo esercito quello spirito di disciplina che le sofferenze e le noie di un assedio tendono sempre a compromettere, e le numerose azioni in cui le sue truppe presero parte furono sempre condotte con prudenza e vigore. Non vi si manifestò nessuno di quei panici improvvisi ed irresistibili, che sono un sintomo certo della scomposizione di un esercito. Tutto annuncia all'incontro che, sino all'estremo, la fiducia è rimasta intera fra il capo ed i soldati.

« Il brillante coraggio che l'esercito di Metz spiegò nelle giornate del 14, del 16 e del 18 agosto, a Borny, a Mars-la-Tour ed a Gravelotte, contrastando al nemico la sua linea di ritirata, quel coraggio s'è riveduto, meno eroico in apparenza, ma parimente meritorio, in tutto quel lungo assedio. »

Per mostrare la verità di quest'asserzione, lo scrittore svizzero riassume ciò che è stato fatto in quegli 87 giorni di

blocco, e ne conchiude che nella capitolazione, fatta dinanzi ad un nemico che non può essere vinto, la fame, non vi ha nulla che non possa essere considerato come perfettamente onorevole per l'esercito del maresciallo Bazaine.

« Quei prodi soldati (aggiunge in fine) fecero tutto ciò che era in loro potere per sfuggire a quella triste necessità. Essi subirono le privazioni d'un lungo assedio; essi non risparmiarono né le sofferenze, né le loro vite; il numero dei morti e dei feriti prova sufficientemente che se essi soccombettero, ciò non fu per mancanza d'energia, ma perché i loro sforzi andarono a spuntarsi contro una resistenza tanto ostinata quanto i loro attacchi erano coraggiosi, e che aveva per sé il vantaggio di un'organizzazione superiore.

« Negli ultimi giorni dell'investimento la fame cominciò a regnare in Metz, e i numerosi disertori che si presentavano ogni giorno agli avamposti tedeschi erano in uno stato di magrezza e di indebolimento che potevano far prevedere una prossima capitolazione. Si sapeva d'altro canto che la maggior parte delle battaglie di campagna, senza le quali nessuna sortita sarebbe stata efficace, non erano fornite di cavalli, perché questi avevano servito all'alimentazione dell'armata. In simili condizioni, la resistenza non era più possibile e la resa della piazza diventava inevitabile. »

Se codesti fatti e codeste considerazioni, che troviamo pure ripetuti dai fogli tedeschi, si confermano, sarebbe davvero imperdonabile il linguaggio di Gambetta e de' suoi colleghi. Anche il *Monitore prussiano*, che ci giunge oggi, dice che Bazaine non aveva altro rimedio che la resa, trovandosi tagliate le comunicazioni per terra e per acqua, tolto anche il telegrafo, e chiuso in una piazza che, avendo appena tre mesi di viveri per 15 a 20 mila uomini, dovette nutrire per nove settimane un numero di truppe otto volte più considerevole.

Vero è per altro che se vi fu tradimento, i prussiani che lo comperarono sono interessati a nascondere e negarlo.

Aspettiamo dunque, come dicevamo più sopra, a sentenziare, perché forse gli accusatori hanno in mano delle prove, che faranno senza dubbio conoscere al mondo sorpreso e addolorato di questo fraterno vilipendio che è spettacolo ancora più triste delle sconfitte.

## L'ASPETTO DI PARIGI

Scrivesi da Parigi:

Il Governo della difesa nazionale ha fatto tanto per incoraggiare i Parigini ad alzare lo spirito durante la prova dell'assedio che ha oltrepassato alquanto il segno. Esso deve ora lottare colle disposizioni bellicose. Il popolo chiede con-

— Il conte Nencini hai detto?

— Il conte Nencini da Firenze, rispose Olga sorpresa, quell'italiano...

— Egli!... mormorò Hevel, pallido, fissando torvolmente il suolo.

## XI.

Al nome del conte Nencini l'odiosa figura d'un nemico temuto che si credeva omai spento appariva innanzi agli occhi di Hevel quasi evocata dal sepolcro, ed egli la riguardava ora con terrore cento volte più grande di quello che avesse provato mai.

Olga mirava colpita il fratello, nè lo comprendeva. Come infatti spiegarvi tanta commozione al solo nome d'un personaggio che pur troppo si aveva la disgrazia di veder tutto il giorno in persona, da più d'un mese?

Ma questo era precisamente l'errore di Olga.

Hevel non aveva più visto il conte dal giorno che ei lo scorse, come forse il lettore ricorda, con cera da fantasma, usciva da casa sua.

finne sortite, non più contento delle mere esplorazioni che si sono sinora ordinate, forse più per addestrare i giovani e i coscritti che per altro scopo, e un grande partito rimprovera amaramente il Governo perchè non fa una guerra offensiva. Il pubblico parigino è persuaso che la Francia si leva, che ben tosto molti eserciti attaccheranno da ogni parte la retroguardia del nemico, e persuaso più che mai che Parigi sia insospugnabile. Pare strano che niuno si ricordi che, solo un mese fa, si sosteneva egualmente che Parigi non poteva essere accerchiata e tuttavia l'accerchiamento è tale che non vi possono pur penetrare le lettere.

Nelle grida perchè s'intraprendano vigorose azioni in campagna si meschiano le arti di partito, al fine di potere poi accusare il Governo di colpevole inerzia e di imprudenza anche più colpevole. Se l'assedata Parigi sarà costretta dalla fame ed arrendersi sarà colpa dei traditori che posti alla testa di un popolo eroico, non seppero valersi del suo eroismo. Se la guarnigione sortita è disfatta, i traditori avranno menato i soldati francesi al macello. Queste sono le macchiature di alcuni caporioni, ma il grosso della popolazione è sincero nel desiderio di combattere in aperta campagna.

Uno degli uomini più accetti al popolo è il signor Dorian, ministro dei lavori pubblici, che viene considerato come un secondo Carnot, organizzatore della vittoria. Si crede che egli sia stato un fortunato oppositore delle abitudini militari, e causa per cui sono impiegati i privati a fondere cannoni e fabbricare obassapotti in grande quantità entro le mura. Gli uomini invece meno accetti sono le autorità militari (eccettuato il Trochu), che i cittadini rivoluzionari credono troppo timidi nell'arte della guerra. L'esempio di alcuni patrioti ungheresi, i quali usarono cannoni di legno, che scoppiarono al secondo e talvolta al primo colpo, fu dagli ardenti creduto degno di ammirazione e d'imitazione.

Certamente vi sono molti i quali non pronosticano nulla di bene da una battaglia in campo aperto colle truppe che può mandare presentemente Parigi e credono che finché non siano meglio addestrate non debbono lanciarsi oltre la protezione dei forti; ma questi non osano parlare altamente. Sanno pure che le più abbondanti provviste debbono finire se non vengono rinnovate. Anche i più ottimisti ammettono tale cosa e forse pensano in loro segreto che, se si deve addivenire ad una disperata battaglia, è meglio tosto che tardi. Certo è che sarebbe impossibile al Governo di negoziare presentemente col nemico, eccetto alle condizioni proposte nella prima circolare del Favre. Ben arduo chi accennasse ora a nuove concessioni; il Governo che ne facesse motto sarebbe rovesciato dal partito che vuole far guerra

ad oltranza. O deve vincere Parigi ed essere terribilmente battuto o sfamato prima che si possa stipulare la pace, e per ora non ha vi prospettiva immediata di alcuna di queste tre cose.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma:

Questa mattina col treno delle 9 ant. proveniente da Firenze ha fatto ritorno in Roma il sig. comm. Brioschi, Consigliere della Regia Luogotenenza per gli affari dell'Istruzione Pubblica e Commercio, il quale erasi recato in quella città per definire alcune questioni relative all'organizzazione della Istruzione pubblica in Roma.

— 2. — La *Nuova Roma* reca:

Nostre informazioni ci pongono in grado di assicurare che venne firmato il decreto col quale si abolisce il Commissariato generale delle belle arti in Roma per sostituirvi una soprintendenza composta d'uomini più competenti e più ben accetti al paese.

FIRENZE, 2. — Le strade ferrate romane hanno stabilito fino da ieri un servizio di corrispondenza coi posti austriaci; è identico a quello che fu organizzato dall'Alta Italia, e di cui abbiamo dato i dettagli.

NAPOLI, 1. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

La *Terribile*, la *Formidabile*, o il *Messaggero* entrarono l'altro ieri in disponibilità ed i relativi equipaggi vennero già sbarcati.

ANCONA, 2. — Il *Corr. delle Marche* annunzia, che il giorno 1° imperverò su quelle spiagge una forte tempesta, che i marinai chiamano *tempesta dei morti*. Ignoravasi ancora se fossero avvenuti disastri marittimi.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

L'estratto dei rapporti militari del *Journal officiel* che si pubblica a Parigi, e di cui abbiamo un cenno dal telegrafo, non ci fornisce ragguagli di nuovi combattimenti. Parla del fatto di Lebourget che già conosciamo da fonte prussiana. La relazione francese arriva però soltanto fino al 29, e ormai si sa che nel 30 una divisione degli assediati ricacciò i francesi dal posto che avevano fortemente occupato. Ignoriamo ancora quale impressione producesse sul popolo parigino la notizia della resa di Metz; ma per quanto riguarda la città di Parigi stesso non crediamo che le sia riservata una sorte migliore se Trochu non ha i mezzi di tentare in breve qualche cosa di decisivo. Un destino fatale pesa sul capo della Francia.

produce nel modo che più le garba, poco curandosi che chi lo ha poi a contare si trovi in tutti gli impieci che vuole per farlo credere.

Olga però non poté a meno dall'interrogare il fratello — Ma tu conosci quest'italiano?

— Sì... — rispose Hevel incerto e preoccupato — No; Io non l'ho visto che due volte, ma molto tempo fa.

— Ah! — sclamò Olga sorpresa — Egli è da più d'un mese in Zurigo.

— Da più d'un mese.

A queste parole successe un lungo silenzio. Fratello e sorella fissaron l'occhio l'un nell'altro e scambiarono rapidamente molti pensieri — Hevel intendeva ora solamente la condotta della sua buona Olga, e comprendeva quanto dovesse aver sofferto per lui; così per un momento distolto al proprio affanno se ne sentiva commuovere ed affettuosamente apriva le braccia alla sorella che intenerita vi si precipitava.

(Continua)

— Quanto a questo, madama tranquillatevi, disse la Sibilla, tutte codeste storie del sabato sono pregiudizi del volgo e non altro. Noi siamo ben gente dell'altro mondo, ma onesti quanto conviene, e abbastanza per dar punti ai perfetti di questo. Credetelo ci si calunnia ed abbiamo de' grandi nemici fra gli ipocriti... Ma io vorrei, soggiunse vivamente volgendosi con naturalezza a me, vorrei poter tenere tra le mie la mano di uno di costoro, ed io, che oltre l'avvenire conosco anche il passato, vi assicuro che saprei farlo arrossire, arrossir bene e tacere!...

— Quelle parole, o Edmondo, disse Olga arrossendo ancora, mi colpivano in viso.

Hevel profondamente addolorato, per tutta risposta sclamò, quasi parlando a sè stesso — Donne! donne! quanto fiele avete in fondo al vostro bel cuore; e come usate male del vostro spirito!

— Sì, fratello mio, disse Olga, esse furono senza pietà.

Ma le loro offese mi rialzarono,

scossero la mia fierezza, sicchè spongendo la mano a colei — Eccovi, o signora, le dissi, eccovi la mano di una vostra nemica, giacchè, io ve lo dichiaro, le vostre ridde fantastiche, inebrianti, mi ripugnano; consultate; leggetevi futuro e... passato! rivelate le mie colpe, io... non mi sottraggo alla vergogna per la quale si comincia ad espiarle... abbiate ora voi il generoso, il pietoso coraggio, leggete...

La mia mano fu lasciata cadere. Madama Fritz levatasi prontamente la maschera con aria leggera, ma trionfante, sorrise — Ah! ah! finalmente! disse, vi ho fatto andare in collera, mia giovane puritana... Via venite con noi, avrete la vostra rivincita sugli orologi di Zurigo... ah! ah! poveretti! ne abbiamo preparate loro di belle, vero conte...

Il compagno della Fritz si era esso pure allora scoperto il viso; era il conte Nencini.

— Il conte Nencini!... sclamò Hevel interrompendo la sorella e levandosi da sedere.

— Una lettera del conte Bismark a sua moglie, pubblicata dalla *Gazzetta di Magdeburgo*, dice: « Il bombardamento di Parigi comincerà ben tosto, ma Berlino non deve aspettarsi che la capitolazione avvenga prima del 15 novem. »

— Raccontano che un prussiano ferito e prigioniero a Basançon, grato alle cure che gli si prodigavano, abbia detto: « Sapete voi quanti colpi di fucile ho tirato contro i francesi dacchè fu cominciata la guerra? Neppure uno. È la nostra artiglieria che guadagna le battaglie. »

— I giornali di Tours esprimono una suprema indignazione per la resa di Metz.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge*: Noi siamo in grado di smentire nel modo il più categorico la voce d'una lotta nelle vie di Parigi che per la terza volta un dispaocio da Versailles ricevuto ieri sera cercò di spargere.

— La *Gazzetta de France* dopo aver annunziato cogli accenti più amari la resa di Metz, continua:

Alcuni ufficiali partirono contemporaneamente da Metz prima della capitolazione, attori dello stesso dispaocio in cifre del maresciallo Bazaine; due soli giunsero in Tours: il primo è un polacco; il secondo è un francese; questi diede sullo stato della piazza 3 circostanziati ragguagli dal punto di vista militare e dal punto di vista politico. La sua narrazione è troppo grave perchè noi possiamo occuparcene più a lungo.

— Leggesi nella *France* che il signor Thiers al momento di partire per la nuova missione affidatagli dalla quale dipendono i futuri destini della Francia, sia scoppiato in lagrime tanto si sentì commosso.

Lo stesso giornale crede sapere che il salvo condotto gli sia stato rimesso dal sig. Chochoy, antico deputato, che lo ebbe dal generale Von der Thann.

— Il *Constitutionnel* del 30 dice:

Si annunzia che, per decisione del governo della difesa nazionale, la guardia nazionale mobilitata del Jura venne ora messa a disposizione di Garibaldi.

— Lo stesso foglio dice, che, contrariamente ad una voce che s'era sparsa, la moglie del maresciallo Bazaine non partì da Tours.

— La *Neue freie Presse* ha da Monaco che il re di Baviera in risposta alla partecipazione fattagli dal re di Prussia della resa di Metz, gli inviò le sue felicitazioni ed espresse la speranza che la posterità gli dia il nome di *Guglielmo il Vincitore*.

ATTI UFFICIALI

2 corrente

Un decreto che approva la tabella al medesimo annessa per la ripartizione delle tasse per gli studi universitari; Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

Il Ministero della Istruzione pubblica ha diramato il seguente Avviso

È aperto pel corrente Anno Scolastico il concorso ad un posto di Maestra di lingua italiana ad Atene presso l'Istituto Femmineo Soumerly con l'annuale assegno da parte del Governo di Duemila lire, oltre l'alloggio, vitto, e gratuito governo della biancheria da parte della Direzione dell'Istituto stesso.

Le concorrenti dovranno essere munite di regolare patente Superiore, dar prova di conoscere assai bene la Lingua francese e d'essere d'una condotta ineccepibile sotto ogni rapporto.

I documenti a prova, oltre quelli dei prestati servizi, dovranno con regolare domanda e certificato di sana costituzione fisica essere inviati a questo Ministero (Gabinetto particolare) a tutto il 20 del prossimo venturo Novembre, avvertendosi che l'assegno governativo non dà alcuna diritto a pensione di riposo.

Firenze, 30 ottobre 1870.

Il Ministro  
C. CORRENTI.

**Esposizione delle scuole.** Adempiamo, benchè un po' tardi, all'obbligo assunto di dire alcuna cosa sulla modesta esposizione delle nostre scuole.

Crediamo dover premettere che non si pretese niente affatto di fare una esposizione apposita, ma fallita è la Didattica di Napoli e la regionale di Vicenza s'è creduto fare una piccola mostra degli articoli che dovevano in esse figurare, prova evidente che da noi non si teme la luce, nè si vuole accattare il favore de' lontani più agevolmente concesso in alcuni casi, ma ne piace meritare l'estimazione de' presenti non sempre acconsentita, anzi troppo spesso acutamente impugnata.

Da un lato del Salone vedevamo gli elaborati delle Scuole comunali e delle magistrali, dall'altro i lavori della Scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio, i quali ultimi a datare da oggi continuano ad essere ostensibili fino a martedì 8 corrente nei locali della Scuola di disegno in Piazza Castello.

Parlando dei primi non verremo a troppo minuti particolari sulle nostre scuole primarie; ne basti notare che le femmine hanno dato nelle prove scritte risultamenti ben superiori ai maschi. Leggendo alcune di quelle scritture, guardando ai saggi di aritmetica e di calligrafia, e ai lavori femminili lodati fin dalle signore di più difficile contentatura, ebbimo il caro convincimento che queste scuole camminano sempre verso un maggiore progresso. Vi comprendiamo anche i lavori delle scuole rurali femminili, che non si mostrarono inferiori a quelli delle altre.

Assai ne piacque vedere rispilogati in un foglio alunni dati statistici opportunissimi per poter fare un concreto giudizio, a modo d'esempio l'età dell'alunno, se ripetente o no, da quale scuola provenga, con quanti punti riuscito, se in tutti od in quali rami d'insegnamento totale degli alunni inscritti, ecc., ecc.

Senonchè ci colpì amaramente un vero regresso, che stava appeso in tanti fogli alla parete, e che ci parve veramente indegno di essere messo in pubblico.

Alludiamo ai saggi di preteso disegno dei tre corsi delle Scuole Magistrali. Un falegname od un manovale qualunque di campagna, non avrebbe il coraggio di mostrare a nessuno simili sgorbifis non dichiarando umilmente di non aver mai studiato il disegno. Sono poveri e goffi centorni, condotti col tirallinee di un orrido ponte, e di elementari combinazioni geometriche, nei quali l'imperizia della mano cammina progressiva, perchè quelli del terzo corso son peggiori degli altri relativi al primo. I disegni della scuola femminile (pochissimi) si mostrano, se non altro, meno negligenti.

Se non ci inganniamo le discipline che si insegnano nelle Scuole Magistrali ad adolescenti di ambo i sessi, hanno a scopo di renderne questi così periti da poterle insegnare in seguito negli istituti educativi di città e di campagna. — Che razza di disegno insegneranno i futuri maestri così bene addestrati! E siamo in Italia nella patria dell'arte.

Noi non facciamo colpa ai giovani di aver adoperato così a sproposito la matita, perchè sappiamo che novanta volte su cento i giovani sono quelli che vogliono i maestri, e neppure ce la pigliamo coi maestri che, finalmente, insegnano quel che sanno, ma ce la pigliamo, e severamente, coi Preposti, i quali, innanzi di scegliere un istitutore dovrebbero accertarsi se ha tanto midollo da saper dar buona sostanza alle sue lezioni. — Gli odierni studi sulla pedagogia, vigorosamente sorretti anche in Italia dai Ministeri della Istruzione e dell'Agricoltura ed Industria, hanno fermata la massima che lo apprendimento del buon disegno sia parte essenziale di una buona istruzione. Perchè dunque chi è chiamato ad attuare questi saggi intendimenti del Governo, fa cader la scelta sopra inetti, che invece di insegnare, dovrebbero andar a scuola per imparare?

In uno dei prossimi numeri parleremo della parte artistica dell'esposizione, e di ciò che riguarda specialmente la Scuola di disegno pegli artigiani.

**Rissa di ragazzi.** — Stamattina alle ore 10 circa, sotto l'orologio della Piazza *Unità d'Italia* succedeva uno di quei fatti, che pur troppo sono frequenti nelle nostre piazze. Due giovanetti, maschio e femmina, dalle parole vennero poi alle mani e le busse furono sì forti che la ragazza n'ebbe al capo una ferita. Questa scena durò per quasi un quarto d'ora, e non sarebbe finita sì tosto senza l'intervento d'un passeggero. Ma frattanto non una guardia di P. S., non una guardia municipale fu veduta. E sì che il luogo è popolarissimo specialmente nei giorni di mercato, e lì presso sta un posto di guardie di P. S.

**Prestiti a premi.** — Rammentiamo ai nostri lettori che sabato cinque novembre è l'ultimo giorno della sottoscrizione pubblica ai 10,000 titoli complessivi emessi dalla Banca dei prestiti a premi.

Chi desidera sottoscrivere direttamente deve spedire lire 20 alla Banca dei prestiti a premi in Firenze, via Ginori, 13, palazzo Ginori.

A Roma ed in provincia le sottoscrizioni si ricevono presso tutti i banchieri incaricati della Banca suddetta.

U. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

4 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 43 s. 423

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 9,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Novembre	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0°-mill.	751,1	753,0	755,2
Termometro centigr.	+10°,8	+12°,8	+10°,6
Direzione del vento.	ne2	ne2	ne2
Stato del cielo. . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3  
Temperatura massima = +13°,2  
» minima = + 8°,5

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Diritto*:

Sappiamo che a Roma sotto la presidenza dell'on. Giacomelli, consigliere di luogotenenza per le finanze, si tenne una riunione d'ingegneri, la quale dopo lunga discussione, con voto unanime decise esser possibile il trasporto della capitale a Roma, entro il 1 luglio 1871.

La stessa Commissione indicò anche i locali e le opere di adattamento da compiersi per la sede di cadaun ministero.

Il Conte Cavour reca:

Sembra oggimai come cosa certa che il suffragio delle Cortes spagnuole le quali stanno per essere convocate, chiamerà al trono il duca d'Aosta con imponente maggioranza. Fra i fautori di quella candidatura si annovera il sig. Ulloa, che per qualche tempo fu ministro in Italia, e che è uno dei principali oratori della così detta: « Unione liberale » di quel partito, vale a dire, che finora non erasi mostrato molto proclive a favorire la candidatura del principe italiano.

DISPACCI ELETTRICI  
(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 1. — Le voci riferite dalla *Gazzetta della Borsa* di Berlino del 31 ottobre, relative ad un attentato contro il re Guglielmo, in occasione del quale il ministro della guerra, generale Roon, sarebbe rimasto ferito, sono false e di pura invenzione.

DARMSTADT, 31 ottobre. — Il maresciallo Bazaine, accompagnato da un ufficiale prussiano, passò di qui diretto a Cassel.

TOURS, 1 novembre. — Un proclama di Gambetta all'esercito dice: « Soldati! Voi foste traditi, non di-

sonorati. Da tre mesi in poi la fortuna inganna il vostro eroismo in seguito all'inerzia e al tradimento. Ora, sbarazzati dai capi indegni, voi siete pronti a lavare l'oltraggio. Avanti! Voi non combattete più per un despota, ma per la salvezza della patria, pei vostri focolari incendiati, le vostre famiglie oltraggiate, per la Francia vostra madre, la quale è in preda ai furori di un implacabile nemico. Questa missione sublime reclama un pieno sacrificio. Sia onta ai calunniatori che osarono rendere l'armata sociale dell'infame suo capo.

« Io vi chiamo a vendicare il vostro onore che è quello della Francia.

« I vostri fratelli dell'armata del Reno hanno già protestato contro i vili attentati. Spetta a voi rialzare la bandiera della Francia vilipesa dall'ultimo Bonaparte e dai suoi *Seid*. Riconducete la vittoria, abbiate presente l'immagine della patria in pericolo.

« Il tempo delle debolezze e dei tradimenti è passato. I destini del paese sono nelle vostre mani. Voi vincerete e, dopo di aver reso alla Francia il suo posto, rimarrete i cittadini di una repubblica pacifica, libera e rispettata. »

TOURS, 2. — Notizie di Parigi, in data del 29 ottobre, recano che fu soppressa la Guardia Imperiale, e venne pubblicato un decreto, il quale riserva esclusivamente la Legione d'onore per i servizi militari.

Un rapporto militare, in data del 28, dice: Il generale Bellem re operò questa mattina un colpo di mano a Le Bourget coi franchi tiratori e sloggiò il nemico. Nella giornata i prussiani lo attaccarono con forze considerevoli e verso sera si ripiegarono. Le nostre truppe misero il villaggio in istato di difesa, ed occuparono pure Drancy.

BRUXELLES, 1. — L'*Echo di Arlon* dice che alcune persone avvicinate ai avamposti di Metz per entrare in città furono costrette a ritornare precipitosamente indietro. Le truppe tedesche che eransi incamminate per nuova destinazione ripresero i primi accantonamenti. Assicurasi che l'esercito di Bazaine, o almeno la guarnigione di Metz ricusò di riconoscere la capitolazione, e sarebbesi nuovamente battuta domenica (1).

L'*Indépendance Belge* pubblica una lettera di Boyer in cui dice che capitolarono pella fame.

BERLINO, 2. — L'imperatrice Eugenia sotto il nome di contessa di Caroli è giunta a Wilhelmshöhe. Il generale Manteuffel fu nominato governatore di Metz. Il Principe Federico Carlo ebbe ordine di marciare sopra Lione.

Il generale Cambriels per ordine di Garibaldi fu esonerato dal comando.

BERLINO, 2. — La *Gazzetta della Croce* smentisce la voce che la guarnigione di Metz abbia opposto resistenza alla capitolazione.

Un proclama del Principe Federico Carlo del 27 ottobre, dice: « Col possesso di Metz caddero nelle nostre mani enormi provvisioni; la portata di tale avvenimento è incalcolabile. »

LONDRA, 2. — La voce di un abboccamento del Conte di Parigi col Duca di Chambord sul continente è smentita. Il Conte di Parigi non è partito da Turickenham. Il ponte fra Strasburgo e Kehl fu riparato. Le operazioni d'assedio contro Neubrisach sono incominciate.

CASSEL, 31. — Due corpi d'armata scorteranno i prigionieri francesi di Metz, due altri dirigeransi verso Parigi.

(1) Queste notizie furono già smentite da altri giornali. *La Redazione.*

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respons.

COMUNICATO

Non parzialità, ma doverosa giustizia, induce i sottoscritti a rendere una pubblica testimonianza e tributare un meritato encomio alla signora Elisa Braga-Saccamoni, maestra comunale, pel profitto che fecero le sue alunne nel decorso anno scolastico.

Essa oltre al prestarsi con zelo, intelligenza ed amore ad insegnare quanto prescrive il Regolamento, si occupa indefessa ad educare la mente ed il cuore delle sue allieve, ed i grandi successi ottenuti ne danno una splendida prova.

Voglia la signora Maestra continuare sempre nella via intrapresa, che così si renderà ognora degna di lode, corrispondendo pienamente alla fiducia in Lei risposta ed all'alta missione dalla Superiorità affidatale.

Dalla Residenza Municipale,  
Saonara, li 3 novembre 1870.

Il Sindaco

A. SGARAVATTI

Gli Assessori

A Giacobi - G. Lazzaro - J. Lazzaro.

3) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, piltuita, nausea e vomiti, dolori, arlori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, dei fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolato** in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Compressati — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ciaotti, L. Dismutti.

La Libreria Editrice

F. SACCHETTO

In Padova

fornita riccamente dei Testi Scolastici Liceali, Ginnasiali, Magistrali. Scuole ed Istituto Tecnico, accorda il 10 per 0/0 sul prezzo di Catalogo senza aumento.

Oltre alle proprie Edizioni dei Testi Universitari tiene tale assortimento d'opere scientifiche italiane ed estere da disimpegnare qualunque domanda.

Distribuisce Gratis il Catalogo

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	1 novembre 2
Mobiliare.	255 60/254 40
Lombarde . . . .	168 10/170 40
Austriache . . . .	389 — 388 —
Banca Nazionale . . . .	715 — 716 —
Napoleoni d'oro . . . .	9 83 — 9 78
Cambio su Parigi . . . .	— — — —
Cambio su Londra . . . .	122 — 121 70
Rendita austriaca . . . .	67 — 67 20
Berlino	— 1 2
Austriache . . . .	213 3/4 213 1/2
Lombarde . . . .	91 3/4 95 —
Mobiliare . . . .	138 3/4 140 3/8
Rendita italiana . . . .	55 1/8 55 3/8

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Prima rappresentazione del *Rigoletto*, Opera in musica del maestro Verdi, ore 8.

LORIGIOLA ANTONIO

CARTOLAIO e LIBRAIO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 31 Ottobre 1870

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Azioni assegnate a questa Sede N. 3900 da L. 50 . . . . . L. 195000
Azioni da emettere . . . . . » 563 . . . . . 50 L. 28300
Saldo da esigere sulle Azioni emesse . . . . . » 11662

Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 155038

Attivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Numerario effettivo esistente in Cassa, Valori pubblici, Cambiali scontate, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Conti correnti e risparmi a interesse, Conti correnti senza interesse, Creditori, etc.

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie d'interesse del 5 per 100 netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con preavviso di cinque o dieci giorni.

Table listing branches (Sede, Agenzie) and corresponding banks (Banche corrispondenti) across various Italian cities.

V.° IL DIRETTORE G. Romiati

V.° IL PRESIDENTE Carlo Maluta

Il Ragioniere A. Vicentini

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante dei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalareato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Montano, Istria

FED. KLAUSENBURGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ARXELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farvi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

EDITTO Si vende pubblicamente noto che sopra istanza 30 agosto p. p. N. 6274 di Antonia Silvello fu Pietro di San Martino di Lupari al confronto di Pietro Petrin detto Saretta fu Felice dello stesso luogo e dei creditori iscritti si terrà il IV esperimento d'asta nel giorno 30 novembre p. v. nella residenza di questa R. Pretura dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita delle realtà sotto descritte ed alle condizioni portate dall'editto precedente 15 giugno an. corr. N. 4022 traue la 1 e 2 che vengono sostituite colla seguente: 1. Lo stabile sarà venduto in questo esperimento a qualunque prezzo.

EDITTO La R. Pretura Urbana di Padova rende noto che, ad istanza del sig. Evangelista Dall'Acqua di Teolo coll'avv. Guazzo in confronto di Benedetto Gasparotto detto Archilao di Villa in comune di Teolo coll'avv. Grego, seguirà nel locale di sua residenza dinanzi apposita commissione un triplice esperimento d'asta pella vendita giudiziale degli immobili qui sotto descritti, cioè il I nel giorno 1. Dicembre p. v. il II nel 6 dicembre p. v. il III nel giorno 15 dicembre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

EDITTO Chiunque resterà deliberatario dovrà entro 30 giorni dalla delibera pagare il relativo prezzo (meno il deposito di cui sopra) all'esecutante sig. Dall'Acqua fino alla concorrenza della di lui crediti inscritti, e relativi accessori d'interessi e spese da liquidarsi, e l'eventuale avanzo dovrà depositarlo giudizialmente. 5. Rendendosi deliberatario l'esecutante, non sarà tenuto a depositare entro il suddetto termine che quella parte di prezzo che fosse superiore ai suoi crediti per capitale, interessi e spese.

EDITTO Pertiche 18.72 di terreno con casa in Villa, comune di Teo o, descritte nel censo stabile del comune stesso come segue: Al mapp. 1592 Vigne pert. 4.42 ren. aL. 5.10 » 1777 Pascolo » 8.25 » » 3.22 » 972 Casa » 0.8 » » 11.04 » 1410 Arat. Arb. Vit. in » » » 2.40 » » 8.09 » 1422 idem » 3.47 » » 12.56

EDITTO Pert. 18.72 ren. aL. 40.61 Il presente editto sarà affisso e pubblicato all'albo pretorale, nei luoghi soliti di questa città e del comune di Teolo, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

EDITTO Pertiche 18.72 di terreno con casa in Villa, comune di Teo o, descritte nel censo stabile del comune stesso come segue: Al mapp. 1592 Vigne pert. 4.42 ren. aL. 5.10 » 1777 Pascolo » 8.25 » » 3.22 » 972 Casa » 0.8 » » 11.04 » 1410 Arat. Arb. Vit. in » » » 2.40 » » 8.09 » 1422 idem » 3.47 » » 12.56

EDITTO Pert. 18.72 ren. aL. 40.61 Il presente editto sarà affisso e pubblicato all'albo pretorale, nei luoghi soliti di questa città e del comune di Teolo, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Convitto Candellero Torino, via Saluzzo, 33. ANNO XXVI. Col 15 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed al R. Scuola di Marina, e si cominceranno le Scuole Tecniche ed il primo anno d'Istituto Tecnico. 12-531 Padova, Prem. Tip. Sacchetto.

L'ORIGIOLA ANTONIO DI GIOVANNI BATTISTA LIBRAIO e CARTOLAIO in Padova, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361

Fornitore di Libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1870-71 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la mediocrità del prezzo.

Egli spera perciò di essereonorato anche in quest'anno di numerose commissioni, promettendo quel maggiore sconto che sarà possibile.

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO APPROVATI E PRESCRITTI DAL CONSIGLIO PROV. SCOLASTICO DI PADOVA per tutte le Scuole Elementari della Provincia

Table with 3 columns: AUTORI, TITOLO DEL LIBRO (classi per cui è prescritto), Osservazioni. Lists books by authors like Rizzo, Monturae Parato, Scavia, etc.